

*MASTER
NEGATIVE
NO. 92-80818-7*

MICROFILMED 1993

COLUMBIA UNIVERSITY LIBRARIES/NEW YORK

as part of the
"Foundations of Western Civilization Preservation Project"

Funded by the
NATIONAL ENDOWMENT FOR THE HUMANITIES

Reproductions may not be made without permission from
Columbia University Library

COPYRIGHT STATEMENT

The copyright law of the United States - Title 17, United States Code - concerns the making of photocopies or other reproductions of copyrighted material.

Under certain conditions specified in the law, libraries and archives are authorized to furnish a photocopy or other reproduction. One of these specified conditions is that the photocopy or other reproduction is not to be "used for any purpose other than private study, scholarship, or research." If a user makes a request for, or later uses, a photocopy or reproduction for purposes in excess of "fair use," that user may be liable for copyright infringement.

This institution reserves the right to refuse to accept a copy order if, in its judgement, fulfillment of the order would involve violation of the copyright law.

AUTHOR:

STROZZI, PIERO

TITLE:

LAMENTO CHE FA PIERO
STROZZI SOPRA...

PLACE:

GENEVRA

DATE:

1821

Master Negative #

92-80818-7

COLUMBIA UNIVERSITY LIBRARIES
PRESERVATION DEPARTMENT

BIBLIOGRAPHIC MICROFORM TARGET

Original Material as Filmed - Existing Bibliographic Record

945811
L18

Lamento che fa Piero Strozzi sopra della
rotta che ebbe in le chiane d'Arezzo dal S. marchese di
Marignano... Ed 2a
Genevra 1821 0 28 p

174153 12 copies printed

Restrictions on Use:

TECHNICAL MICROFORM DATA

FILM SIZE: 35 mm REDUCTION RATIO: 11X
IMAGE PLACEMENT: IA (IIA) IB IIB
DATE FILMED: 10/27/93 INITIALS JAMES
FILMED BY: RESEARCH PUBLICATIONS, INC WOODBRIDGE, CT



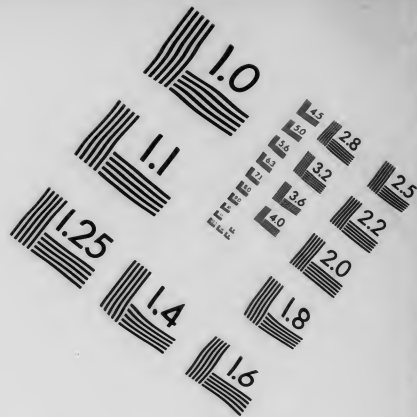
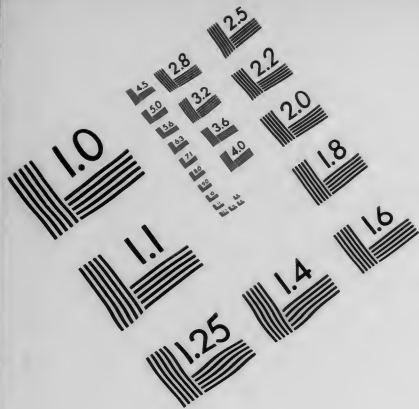
AIM

Association for Information and Image Management

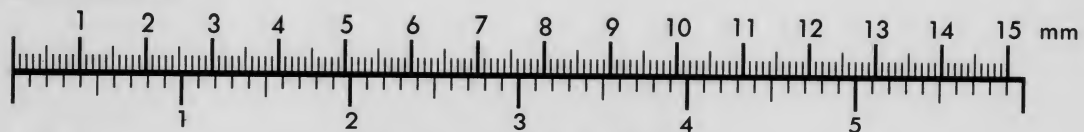
1100 Wayne Avenue, Suite 1100

Silver Spring, Maryland 20910

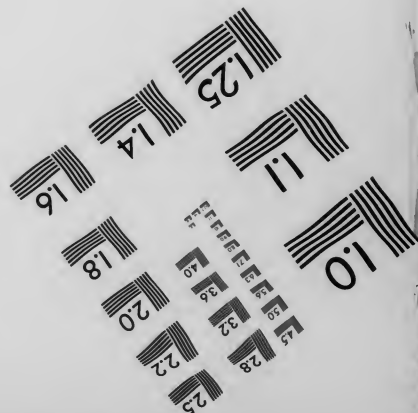
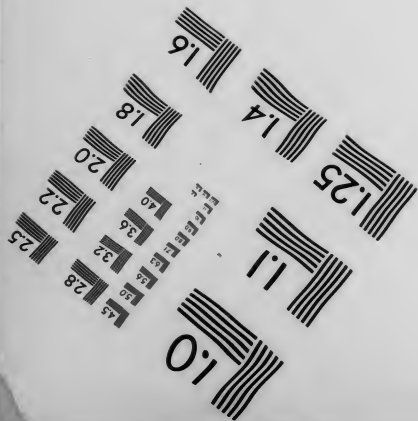
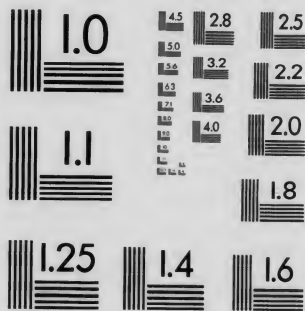
301/587-8202



Centimeter



Inches



MANUFACTURED TO AIM STANDARDS

BY APPLIED IMAGE, INC.

LAMENTO
CHE FA
PIERO STROZZI

W. S. B. I. - L. A. C.

9455:1

L18

Columbia University
in the City of New York
Library



GIVEN BY

Dr. Gustave Simonson

LAMENTO

CHE FA

PIERO STROZZI

SOPRA DELLA ROTTA CHE EBBE

IN LE CHIANE D'AREZZO

DAL S. MARCHESE DI MARIGNANO

GENERALE DI SUA ECCELLENZA.

CON UNA BARZELLETTA CHE FA SIENA, CHIAMANDO TUTTE LE
POTENTIE D'ITALIA A PIANGER SECO. CON UN GIOCO DI
PRIMIERA SOPRA LA GUERRA CHE OCCORRE AL PRESENTE.

(*In Bologna Adistantia di Paris Mantouano detto
il Fortunato.*)

EDIZIONE SECONDA.



GENEVRA,

COI TIPI DI G. FICK, NOV. 1821.

(12 ESEMPLARI SOLI.)

LAMENTO, &c.

SPESSE uolte fortuna ingiuriosa
suole negar la uittoria a colui
che cercha e brama hauer troppa gran cosa
Son stato Coraggioso et sempre fui
et hora ho conosciuto il mio destino
con mio gran danno et con morte d'altrui
Io son quel Piero Strozzi Fiorentino
non gia figliuol dun Signor temporale
ma dun priuato et nobil cittadino
Mie forze et mie uirtu furono tale
che delli piu potenti che habbia il mondo
son stato Colonnello et generale
Volsi con lalmo mio alto e profondo
farmi ribello di si magno Duca
quale ogni mio ualor ha messo al fondo
Mia fortuna non uol chi mi conduca
a quello paragone a quella proua
che far mi poteria Signore et Duca
Io ho di guerra una sentia noua
et della forza mia del mio ualore
con piu persone son stato a la proua

MAY 3 1907
AUG 19 1909
Dr. Gustave Simonson - G.
nel. 9. 15

1407710

Et mi uanto essere stato uincitore
 di molte grande et generose imprese
 et hor mi trouo con si poco honore
 Settanta insegne et piu mi furno prese
 Et le mie gente sbarattate et morte
 dal sir di Marignan quel gran Marchese
 Di Fiorenza credia toccar le porte
 et qualche cosa piu pensaua fare
 non aspettando si contraria sorte
 L'insegne altiere ch' io douea piantare
 attorno delle mura, hora le ueggio,
 col ferro in giu al vento brandeggiare
 Et beato e colui che po dir peggio
 ogniun la bianca Croce beffeggiando
 dandoli quanto puo piu basso seggio
 Io haria nome del secondo Orlando
 se non hauesse ingiustamente offeso
 quel Signor si benigno et uenerando
 Ho tutto il tempo di mie uita speso
 nel mestier de la guerra, et adio Marte
 gli aria con larme in man buon conto **reso**
 Coudussi gente da diuerse parte
 dentro da Siena che ne hauia il bastone
 doue era ogni mio ingegno forza et arte.
 Iui ordinai un grosso battaglione
 d'huomin ualenti esperti nel mestieri
 da far contra del ciel confusione
 D'huomini d'arme et di Caualeggieri
 Grigioni et altre gente in compagnia
 lo resto poi lancetti et scoppettieri

Intesi chel Marchese e messo in uia
 con molta gente tutta in ordinanza
 con ducendo di grossa artiglieria
 Che di batter pur Siena hauia speranza
 senza mostrar un punto di sospetto
 uenia cantando come andasse a danza
 Il genere del Duca giouinetto
 contra di me ueniua tutto armato
 bene a cauallo con la lancia al petto
 Ciascheduno iu uer me diliberato
 fino al nipote di quel gran Pastore
 che lungo tempo ma perseguitato
 Del quinto Carlo l'alto Imbasciatore
 con le sue squadre ualorose et degne
 mi daua gran sospetto et gran timore
 Poi uiddi al uento dispiegar l'insegne
 el gran Johan di Luna che ueniua
 contra di me che non uacilla o tegne
 Dipoi la bella squadra uedo arriva
 condotta dal Signor Cammillo Vrsino
 qual non uuol che mia fama al mondo uiua
 Veggio contra di me quel Paladino
 quel Capitan di morte unico in terra
 della casa Vitella il gran Chiappino
 Et in ultimo uiddi tanta guerra
 uolta uerso di me che mi fu forza
 a cercar di saluarmi in qualche terra
 Se qui il mio uolere non si smorza
 io ti prometto o Duca di Fiorenza
 mai piu contra di te oprar mia forza

Veggio che la diuina prouidentia
 t'ha tolto a fauorire in modo tale
 che nuocer non si puo a tua eccellentia
 Hora cognosco il mio futuro male
 et se la uita mi sera serbata
 la penitentia faronne in mortale
 Non aspettaua mai simil giornata
 ne tanta crudelta credeua farse
 della mia gente tutta fracassata
 Quando ch' in mezzo al campo armato aparse
 quel gran Marchese si ualente et forte
 che della mia rouina po uantarse
 Vididi le squadre sue uiddi le scorte
 di tanti gran Signor ch' erano seco
 per farmi hoggi gustar l'amare sorte
 Ha fier destino ha mondo uano et cieco
 uedendo riuoltato un Capitano
 crebbi hauer sempre la uittoria meco
 Io exortaua ogniun di mano in mano
 horsu fratelli sia ogniun ualente
 ogniun si mostri ualoroso al piano
 Hoggi il nimico mio faro dolente
 hoggi sera quel di della uittoria
 hoggi rompemo tutta questa gente
 Ogniun potra gonfiar di pompa et boria
 la liberta ripongo in uostra mano
 per fare di tal giornata alta memoria
 Beato potea ben dirsi Lucignano
 e ciaschedun chal mio uolere intento
 se la uittoria haueuo inel bel piano

Mal uano mio pensier porto lo uento
 qual fu caduco et fral quel fier desio
 perche restai fracassato et spento
 Et fu per uolonta del magno Iddio.

Barzelletta della citta di Siena.

Sono Siena sfortunata
 che pensando di far bene
 sono intrata in tante pene
 certo fui mal consigliata. Sono S.

Quando facemo il consiglio
 di cacciare li Spagnuoli
 non mirammo al gran periglio
 ne a nostri graui duoli
 Sopra noi e nostri figlioli
 torneran tutte l'offese
 perche uego che i Francesi
 non ne uien con sua brigata. Son S.

Questi miei gran Capitani
 che son dentro a le mie mura
 sono pur tutti Taliani
 mostran star senza paura
 Ma chi uede la pianura
 e le ualle e le pendice
 se glie il uer quel che si dice
 non aro bona derata Son S.

Non so a chi mi riuoltare
 che mi dia alcun consiglio
 a Genouesi non pensare
 che si metta a tal periglio

Limperator gli manda il figlio
con l'esercito per terra
Andre Doria per far guerra
ne uerra con la sua armata
Si me uolto al Pastor Santo
non ne uorra udir nouella
tal che fo diretto pianto
giorno e notte meschinella
Daltro gia non si fauella
che di Siena in ogni loco
ognun grida sangue foco
contra me disconsolata
Questo Duca Fiorentino
notte e giorno mai non resta
per hauermi al suo domino
e portar corona in testa
E Lucha ha dura testa
e guarda il suo disegno
che li manca per un Regno
Siena e Luca di brigata
Venetiani e Mantouani
con quello di Ferrara
non uorranno intrare in gara
con Limperio e soi soldati
In Italia son mancati
gia per me tutti i ripari
tutti quantison contrari
di me afflitta e tribulata
Sono Siena sfortunata.

Sono S.

Sono S.

Sono S.

Marphorio e Pasquino parla insieme.

M. Chi gioca, o la. P. Francia e l'imperatore
M. il z. 3. Giorgio. ache gioco. P. primiera
M. chi ua di posta. P. Siena' buona ciera
M. il resto poi quanto e. P. tutta la Corsica
M. Chi tien in man il Re. P. punto maggior
M. e Carlo poi. Pas. anch' ei a buono, e spera
M. S. Giorgio. P. tre sette a buona cera
Et sol li manca il quatro ad uscir fuore
S. Giorgio parla o uoi fate partito,
il Re dice no no, scoprite presto
Chio tengo nelle man gia ponto buono
Pian dice al Re l'Imperatore ardito
Ch' anchio sol coppe uoglio, che gia sono
Non ui dispiacera ch' io tiri il resto.
Et ragionando in questo,
Ecco l'Imperadore a poco a poco
Poi dice al uostro luoco
Tornate dunque o Re a casa uostra
Che la orsica, e Siena sara nostra.

IL FINE.

NOTES.

BY THE ENGLISH EDITOR.

Preliminary.

The WAR of the Florentines with the SIENESE in 1554, and the subjugation of the little REPUBLIC OF SIENNA the following year, necessarily caused great fermentation at the time not only between those two Powers, but through Italy, and even through France, Germany, and Spain.

The little TRACT here reprinted is one among several which Party banter produced at the moment; and is believed to be very rare. It is rather for the purpose of gratifying a few curious collectors with the revival of some once-popular names, than for any more important purpose of literature, that these few pages have been again consigned to the Press.

Geneva, Oct. 26, 1821.

N.º I.

WAR OF SIENNA.

SIENNA had long been under the Government of a *Republic*, and had sustained itself against the Florentines, who endeavoured to subjugate it. After a great victory obtained over these enemies, on 4 Sept. 1260, and which threatened ruin to Florence, these people had never ceased to attack it with open force.

(11)

At the end of the Fifteenth Century, Sienna was subjected to the tyranny of Pandolfo Petrucci, one of its citizens whom Machiavel calls a model of usurpers. The troubles, which followed his death, from the dissensions between the people and the nobility, favoured the enterprises of Foreign Powers upon this City, and caused its loss of liberty.

On 26 July 1552, the Sieneſe irritated by the ill treatment of the Spanish Garrison which they had admitted, revolted : and having, with the aid of the French, forced it to retire, put themselves under the protection of France.

In 1554, Cosmo de Medicis, Duke of Florence, (afterwards *Grand-Duke of Tuscany*), concerted with James de Medicis, Marquis of Marignan, General of the Troops of the Emperor in Italy, the enterprise of making himself Master of Sienna, then occupied by the French under the orders of Marshal PETER STROZZI. On the night of the 29 Jan. the Duke and the Marquis presented themselves suddenly before the place with an army which, having been levied secretly, they as secretly marched, and got possession of a fort built by the French near one of the Gates, by which they threw the City into consternation. Strozzi, who was absent, returned at the break of day, revived the courage of the Sieneſe, and obliged the enemy to retire.

War was now declared between the Duke and the French, with whom he had hitherto kept on terms. On 12 June following, Strozzi entered into Tuscany, where he committed great ravages. But on 2.^d Aug. the Duke and the Marquis, having attacked him, put him to flight. Cosmo, after this victory, easily recovered the places, which the French had taken from him : and SIENNA alone opposed a vigorous resistance.

It was not till after a blockade of four months, that the Marquis de Marignan forced it to capitulate on 2 April 1555, notwithstanding the brave defence of Blaise de Montluc, whose troops evacuated the place on the 21.st of the same month.

This City, by virtue of the Capitulation, was to remain free, under the protection of the Emperor, whose garrison it received and undertook to support.

In the course of the same year the Emperor gave investiture of SIENNA to his son, King Philip : by which he frustrated the hopes of the Duke of Florence, who expected to obtain this place in recompense for the great costs he had advanced to the Emperor to enable him to conquer it.

In 1557, Cosmo, fearful that Philip would render this City to the Caraffas, employed all his management to obtain the preference; and this was conceded to him. The Treaty, by which he was put in possession of SIENNA was of 3 July, and contained the exception of many places dependent on the City (under the name *degli presidi*), with many obligations on the part of the Duke towards the King of Spain.

N.º II.

PIETRO AND FILIPPO STROZZI.

Pietro Strozzi, the Marshal, was son of Filippo Strozzi, so memorable in History as the leader of the Conspiracy, which produced the assassination of Alexander de Medicis, Duke of Florence, on 5 Jan. 1537.

FILIPPO STROZZI was born 1 Jan. 1488, the head of one of the great families of « *Merchant - Princes* » of Florence. Though he himself had married a Medici; (Claricia, daughter of Peter II. sister of Pope Leo X.) yet being a zealous Republican, he undertook to drive Alexander de Medici (who was bastard-nephew (1) to his wife), from the Sovereignty of Florence. He first endeavoured to obtain the interference of the Emperor Charles V for this purpose; — but in vain. He then devised the plot for putting the

(1) Bastard - Brother of Catherine de Medicis, Queen of Hen. II. of France.

Duke to death, which was effected by the poignard, in the 25th year of Alexander's (1) age.

Filippo then put himself at the head of 2000 Infantry; but Cosmo de Medici, (a cousin), who procured himself to be elected Duke after the fall of Alexander, gained the battle of Marona over the rebels, and chased them into a Castle, which he besieged and took. Here Strozzi was made prisoner with all his followers; and put to the torture, which he sustained with fortitude. But being threatened with the same suffering a second time, he took the resolution to destroy himself. A sword of one of the soldiers being left in his chamber, he plunged it into his bosom, leaving this verse of Virgil behind him :

Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor ».

This happened in 1538. He was a man of great qualities; and had held the first dignities without ostentation, or pride. See his ELOGE (2) among those of the *Illustri Toscani*, III, 98.

The whole family of Strozzi went to France, where they were promoted to the first dignities.

PIETRO STROZZI, son of Filippo, and afterwards Marshal of France, was originally destined to the Church, but abandoned this profession for that of Arms. He commenced his career in Italy, on the French side, as Colonel under Count Guido Rangoni; and contributed much in 1536 to the relief of Turin besieged by the Imperialists. In 1538, after the defeat, in which his father Filippo was taken prisoner, and whence he himself escaped with difficulty, he retired to Rome, and rested there till 1542. When the war broke out between Francis I. and Charles V. he raised

(1) In the Florence Gallery is a singular portrait of the Duke by *Vasari*, the author of the Lives of the Painters.

(2) M. Requier has published his LIFE under this title : *Vita di Filippo Strozzi, primo Commerciante di Fiorenza, e di tutta l'Italia, sotto i regni di Carlo V. e di Francesco I. e capo della casa rivale di quella de' Medici sotto la sovranità del duca Alessandro tradotta dal toscano di Lorenzo suo fratello*, 1764, in-12.

a Troop of 200 chosen cavalry at his own expence, with which he joined the French Monarch. In 1543 he was at the siege and taking of Luxemburgh by the French; and in 1544 was beat by the Imperialists at Sarravalle on the frontiers of the States of Genoa.

At Placenza he levied a force of 8000 foot, and 200 cavalry, with which he united himself in Piedmont with the Army commanded by the Duke d'Engbuen. In 1545 he distinguished himself in the Fleet commanded by Admiral d'Annebaut, in the expedition against the coast of England. In 1548 he passed into Scotland, with 1000 Italians, which made a part of the Troops sent by Hen. II. this year to Mary Queen of Scots against the English; and was struck with a musket at the Siege of Haddington.

In 1552 he served with the army which the King sent to succour Ottavio Duke of Parma, in the quality of Colonel of Italian Infantry; and in this year had part in the defence of Metz besieged by the Imperialists.

In 1554 he commanded the expedition sent by Hen. II. into Tuscany, to succour the Republic of SIENNA against the Emperor, and the Duke of Florence. On Aug. 2. of this year he lost the Battle of Marciano; and was struck with a musket. But this defeat did not prevent him from the honour of receiving at this period the Baton of a Marshal of France, and of being appointed Lieutenant General of the Army of Pope Paul IV; with which he retook the port of Ostia, and other places in the neighbourhood of Rome in 1557.

Returning into France, he contributed to the taking of Calais in 1558; and was killed on 20 June, this year, at the siege of Thionville by the wound of a musket, at the age of 50. He only survived the wound an hour; and exclaimed at the last moment: *the King loses in me an honest servant!*

He was a man of valour, activity and enterprise; but has been deemed more able in executing than in commanding. He was liberal; magnificent; loved the Sciences and Belles-Lettres; and was learned both in the Greek and Latin Languages. Brantome

says he had seen by him a Translation into Greek of *Cæsar's Commentaries*, which was his favourite Book. He was buried at Epernay, of which the lordship belonged to him. He married Maddalena de' Medici, daughter of Peter - Francis (1). His son FILIPPO distinguished himself in arms.

N.º III.

EXTRACTS FROM CRESCIMBENI.

* PIETRO STROZZI Fiorentino figliuolo di Filippo, fu quanto egregio, altrettanto sfortunato Capitano, e servi Errico II. Re di Francia in qualità di Maresciallo. Fu anche Rimatore, massimamente piacevole; e le sue Stanze della Rabbia di Macone vengono lodate tra i componimenti, che muovono il riso, senza concluder nulla, dall' Accademico Aldeano (2). In età d'anni cinquanta restò egli ucciso l'anno 1558 (3), nell' Assedio di Teonvilla; non è men celebre per le imprese fatte contra i nimici del suo Signore, che per lo terrore messo a Pietro Aretino Flagello de' Principi, come narriamo ne' precedenti Comentarj (4). See *Crescimbeni*, V, 91.

* *Pietro Aretino*, visse a Venezia esercitandosi nel suo vituperoso costume senza freno, ma non senza gastigo: imperciocchè fu quivi da un Gentiluomo (5) malamente sfregiato in viso, ed

[1] Son of Lorenzo de' Medici, who was brother to John, grandfather to the *Grand-Duke*, Cosmo.

[2] Discors. Poes. Giocos. pag. 72 e 87.

[3] Cafer. Synth. Vetust. p. 54. Ritratt. et Elog. Capit. Illust. p. 314.

[4] Vol. 4. p. 44.

[5] Fu questi Achille dalla volta Bolognese, che offeso dall' Aretino lo feri nel volto malamente; il che accenna altresì il Berni in que' versi del suo rabbiosissimo Sonetto contro di lui:

ebbe altresì di sode bastonate; e PIETRO STROZZI gli fece intendere, che se non raffrenava la lingua, l'avrebbe fatto ammazzare (1): ambasciata, che fu l'unica, che gli facesse timore; per la quale, finchè quel celebre Capitano si trattene nello Stato Veneto, non ebbe egli più ardire, nè meno di uscir di casa (2). *Crescimbeni*, IV, 44.

N.º IV.

CHARACTER OF PIETRO STROZZI, BY
SISMONDI.

« Toutefois Cosme I.^{er} étoit loin de vouloir observer religieusement le traité qu'il venoit de conclure, il ne pouvoit se maintenir sur le trône, malgré la haine de tous ses sujets, que par l'appui d'un souverain étranger; en sorte qu'il lui étoit impossible

Tu ne dirai, e farai tante e tante
Lingua fracida, marcia e senza sale,
Che al fin si trovera pur un pugnale
Miglior di quel di *Achille* e più calzante.

[1] Aveva scritto l'Aretino dello *Strozzi* nel Capitolo della Quartana al Duca di Firenze i segg. versi :

Il Papa sa ch' io non dico bugie,
E sallo un *Piero*, arma virumque cano,
C' ha speso il suo in far mille pazzie.

Sdegnossi lo *Strozzi* pertanto sì fieramente, che minacciò l'Aretino di farlo ammazzare s' è non mutava vezzo, il che gli fu di tanto timore, conoscendo che quell' Uomo non ispendeva parole invano, che stette ritirato più giorni in casa, parendogli che da ogni parte gli dovessero piovere addosso i pugnali. Vedi Carlo Cap. note a Ces. Caporali.

[2] Rim. Berni di stamp. Baba, par. 2, pag. 12.

de demeurer neutre entre la France et l'Empire. Au service de France, il voyoit comblé d'honneurs PIERRE STROZZI, fils de ce Philippe qui avoit péri dans ses prisons. Pierre, favorisé par la reine Cathérine de Medicis, sa cousine germaine, avoit du bien plus encore sa fortune à sa valeur et à ses rares talents. Il étoit maréchal de France et lieutenant du Roi en Italie; il n'avoit pas de désir plus ardent que de précipiter Cosme I.^{er} de son trône. Celui-ci ne pouvoit donc hésiter à s'attacher au parti contraire, et à seconder l'Empereur. Cosme avoit été trompé à plusieurs reprises par les ministres de Charles-Quint. Il avoit été entraîné dans ses dépenses énormes pour la défense de Piombino, que ce monarque lui avoit repris sans compensation, après le lui avoir donné; il s'attendoit à être traité de même s'il réussissoit à conquérir Sienna à ses frais; et malgré cette crainte, il résolut d'entreprendre la guerre, d'en supporter le fardeau, et de prendre même sur lui la honte de la commencer par une trahison (1).

Les Siennois se reposoient avec confiance sur leur traité avec Cosme I.^{er}, et partageant l'imprévoyance des Français, leurs alliés et leurs hôtes, ils ne songeoient qu'à jouir du présent, sans préparer pour l'avenir des moyens de défense. Tandis que Cosme faisoit faire sur ses frontières la garde la plus sévère, pour que personne ne pût leur porter des nouvelles de ses préparatifs; il prenoit à sa solde de nouveaux soldats, il mettoit ses milices en mouvement, et il donnoit ordre à chaque corps de son armée de se trouver le 26 Janvier 1554 à Poggibonzi, dernier château de l'Etat Florentin, sur la route de Sienna. Cosme ne se mettoit jamais lui-même à la tête de ses troupes; mais il en destina le commandement à Jean-Jacques de Médicis ou Médequin, auparavant connu sous le nom de châtelain de Musso, puis de marquis de Marignan; homme entreprenant et cependant précautionneux, persévérant, cruel, et qui passoit pour un des meilleurs

[1] *Gio. Batt. Adriani* L. X, p. 669. — *Scipione Ammirato* LXXXIII, p. 499. *Jac. Aug. de Thou* Liv. XIV, pag. 249.

généraux de l'Empereur. En même temps, pour flatter sa vanité, il feignit de reconnoitre entre les Médicis de Milan et ceux de Florence une parenté qui n'avoit jamais existé (1) ». *Sismondi, Histoires des Républiques Italiennes. Vol. 16, p. 138, 139, 140.*

N.º V.

TRACTS ON THE SAME SUBJECT.

In the same little volume whence the LAMENTO is taken, are found the following Tracts.

- I. *Quattro Canti de la Guerra di Siena. Composti per M. Lavra Pieri Fiorentina. In Fiorenza. Appresso Bartolomeo di Michelagnolo S. M. L'anno MDLIII. 8.º Sig. G. 4.*
- II. *Lamento della Magnifica Citta di Siena, laqual supplica alla Cesaria Maesta, e la Santita del Nostro S. Papa Julio Tertio con la invocatione di tutte le potentie Christiane, e tutti li Colonnelli, e Capitani dello esercito ad unirsi in sieme alla pace di detta Citta. Con il Nome dello Imbasciatore, e suo ragionamente qual ha trattato per ditta pace. 8.º p. 16.*
- III. *Il Felicissimo Accordo della Magnifica Citta di Siena, con l'Illuss. et Eccellentiss. S. Duca di Fiorenza. Con la causa et origine di tutta la Guerra, et con molte scaramucce, et imboscate, et in ultimo la Conclusione della pace, et dell' accordo fatto, et capitolato nella Cita di Fiorenza. In ottava rima. Nel anno 1555. Colophon: Stampata in Fiorenza. 8.º p. 16.*

(1) *Gio. Batt. Adriani. L. X, p. 670. — Malavolti. P. III. L. X, p. 161. — Scipione Ammirato. Lib. XXXIII, p. 499. Bern. Segni. L. XIII, p. 352.*

Besides the above Tracts, the same volume contains *Fragments of TWO OTHER TRACTS*, of which *Extracts* are here given.

La mortalita de nimici per quanto si e potuto ritrare passa quattromila, tra quali sono la maggior parte Tedeschi, Grigioni, Guasconi et Prouenzali, et molti Capitani et ofstiali desse nationi de quali non si e potuto perancora ritrarre il tutto, ma son la maggior parte delli prigioni fra Grigioni et Tedeschi, piu di mille Taliani Franzesi et daltre nationi infiniti. Di persone di grado son prigioni Monsignor Torchito, il S. Paulo Orsino, Conte di Tiera, Conte di Gaiazo, il fratello del S. Cornelio Bentiuoglio et l'altro morto, moltri altri Capitani de quali non si fa mentione per esser Capitani priuati, Alfieri et Luoghi tenenti senza fine, et di quelli che sono morti non se ne puo sapere il uero, per essere ancora tutti su la campagna. Presi quattro Cannoni inreforzati, 3. in campagna et uno in Lucignano, nel qual luogo si e trouato assai monitione et nella medesima fattione si prese 4. moschette. Insegne tra pic et a Cauallo piu di cento, le bagaglie tutte con grosissimo bottino. Il Generale primo per quanto si e ritratto pare sia fuggito a Montalcino con dua archibusate, luna in un ginocchio et l'altra nel braccio, et sino a questora non si sa doue sieno 200. huomini di talrotta in luogo alcuno. Il Conte della Mirandola e arriuato in Montalcino con 15. Caualli, et quello che e marauiglioso di tutto che delli nostri non si troua esser morti sino adora che 50, o 60 huomini tra quali ci sono 3. Capitani Gregorio di Valdese Capitano d'archibusieri a cauallo, Mazaloste da Cascina sergente maggiore qua si che per disgratia, et Sacripante da Fermo. Feriti de nimici infinitissimi, de nostri qualcuno non di numero notabile: la mattina seguente si leuo l'esercito per la

volta di Siena dove si uoleua condurre in tre alloggiamenti, sendosi resi tutti quelli luoghi che sono per quel camino.

Di Campo alli 4 d'Agosto 1554 ».

The following Stanza is taken from the Poem.

« A Piero Strozzi fu morto il cauallo
et lui ferito sene andaua a piede
et crede ognun che resti in questo ballo
se bene altro per hora non si uede
et fu fatta in breuissimo intervallo
una crudele et dispietata cede
fra la Badia et ambi diu li forte
for mille presi et cinquecento morte ».

*The following two Stanzas are from Parte Seconda
of another Fragment of a Tract.*

« Imprima Piero Strozzi si e fuggito
con dua archibusate in su le coscie
Aurelio fregoso seco e gito
che ancor lui sente simile angoscie
et di uoler scampar prese partito
da poi che uidde le campagne rosse
del sangue Grigioni, et de Francesi
parte in battaglia uccisi e parte presi.

Monsignor di Torcheo loco tenente
di Piero Strozzi ci resto prigione
quale era ancor ferito malamente
che quasi morto cadde dal' arcione
la taglia lui si pose in mantenente
et per uenire alla conclusione
questo loco tenente de guerrieri
hora e prigion di quattro archibusieri ».

No. VII.

Renouard has lately reprinted the following piece
of PETER STROZZI.

Stanze del poeta Siarra (Pietro Strozzi) sopra la rabbia di Maccone. Constantinopoli, 1550. (Paris, Renouard, vers 1809), gr. in-8.º

« Belle édition en lettres capitales, tirée à 12 exemplaires tous sur VÉLIN; il n'en existe aucun sur papier. Ce petit volume a été publié avec le *Lamento di Cecco da Varlungo*, impr. de même. Voy. BALDOVINI.

Ces stances, que cite l'académie de Crusca, avaient déjà été imprimés différentes fois.

M. Gamba (*Serie*) en annonce une édit. d'Orviété, 1598, in-4.º, et plusieurs autres.

L'abbé Morelli en a aussi donné une belle édition (*Bassano, tipografia Remondiniana, 1806, in-8.º, en lettres capitales*), de laquelle on a tiré 3 exemplaires sur VÉLIN et plusieurs sur papier vélin et sur papier de Hollande ». See Brunet, III. 370.

N.º VIII.

STROZZI PEDIGREE.

(From MSS Collections.)

I. MARCO STROZZI flourished in Florence in 1330; and died the same year. He was father of

2. Francesco, who was Governor of Arezzo, 1338; and died 1360. He was father of

3. Marco, who flourished in Florence, 1360; and died 1393. His three sons founded THREE BRANCHES at FLORENCE; FERRARA; and MANTUA; (viz. 1. Robert, at Florence. 2. Carlo, at Ferrara. 3. Tommaso, at Mantua).

4. Robert Strozzi, eldest son, flourished at Florence in 1400; and died in 1428. He had two sons, Lorenzo; and Palla, who was engaged in the conspiracy against Cosmo de Medici.

5. Lorenzo, eldest son, died in 1459. He was father of three sons, Filippo, Pietro, and Palla, who retired to Padua.

6. FILIPPO was the celebrated man, who was engaged in the death of Duke Alexander de Medici; and falling by his own sword, 1538, left four sons, 1. Pietro. 2. Robert, who married Maddelina daughter of Pietro-Franco de Medici, and had two sons, Francesco translator of Xenophon; and Filippo, translator of Polibius. 3. Leone, who was a Knight of Malta; and is known by the name of the Prior of Capua; killed at the siege of Piombino, 1554. — 4. Lorenzo, Cardinal and Archbishop of Aix, who died at Avignon 14 Dec. 1571. 5. Maria, who married Lorenzino Medici.

7. PIETRO STROZZI was the Marshal of France, who forms the subject of the present Tract. He had issue by Laodamia, daughter of Pietro Franco Medici four sons, and one daughter. 1. Filippo. 2. Nicolo, a good poet. 3. Ciriaco (1), a celebrated scholar, taught philosophy, and Greek at Bologna. 3. Giulio, a good poet. 5. Lorenza (2) a Nun, learned in many language.

8. Filippo Strozzi, eldest son, was born in Venice, in April, 1541. He was Colonel-General of Infantry in the French Army; and having a command in the Naval Expedition of Anthony, who claimed the Crown of Portugal, for the purpose of wresting the

[1] So the MS pedigree: but printed Biographies give dates which belong to an earlier generation; assigning his birth to 1504; and his death to 1565.

[2] Her birth is dated 1515, which is liable to the same comment.

sceptre from the King of Spain, he was taken prisoner in the Battle which took place off the Azores, on 26 July, 1583; and killed in cold blood. He had issue

9. Camillo Strozzi, a Senator of Florence, who died 1619; and was father of two sons Filippo, and Roberto.

10. Filippo died in 1654, leaving issue two sons, Camillo and Roberto, who was appointed Bishop of Fiesole, in 1645.

11. Camillo died in 1690, leaving issue Carlo, Gio-Batista; and Ma. Teresa.

12. Carlo Strozzi died 1720, leaving issue

13. Camillo, who died 1758, leaving issue

14. Lorenzo Strozzi, who had issue

15. Ferdinando Strozzi, born in 1774.

FERRARA BRANCH.

1. CARLO STROZZI, second son of Marco (1) Strozzi of Florence, who died 1393, established himself at FERRARA. He had issue Nanno, and Niccolo, knighted by the Emperor Frederic in 1452.

2. NANNO STROZZI, who died 1424, at 51, had issue (1) Tito, (2) Niccolo, (3) Roberto, who married Leona daughter of Alberto Petracci, and was sent to Rome in 1472 by Duke Hercules d'Este to congratulate P. Sextus IV on his election. (4) Lorenzo, who in 1472 received the grant of many possessions from Duke Borso.

3. TITO VESPASIANO STROZZI, a celebrated Latin Poet, married Domicilla, daughter of Guido Rangoni, which accomplished lady died May, 1487. He died 1505, leaving four sons, and a daughter Ercole; Lorenzo; Guido, who married Maria Simona; Luigia, who married Gio-Franco Bagnacavallo and died in 1514, and Carlo who was President del Monte di Pietà di Ferrara in 1507, and marrying Maria Lucia had issue Gio-Francesco, and Alexander.

(1) Nanno is called *Caroli filius* in the epitaph printed in the poems of Tito Strozzi his son. See *Res Lit. III*, p. 124, where a long extract of the Poems of Tito and Ercole is given.

4. ERCOLE STROZZI was born 2 Sept. 1471, and was, like his father, an eminent Latin Poet. He was assassinated on 6 June 1508. See *Valerianus de Infelicitate Litteratorum*, and *Res Lit.* III. p. 124.

MANTUA BRANCH.

1. TOMMASO, third son of Marco STROZZI, who died in 1393, removed to Mantua in 1364; and died in 1424. He married Giulia daughter of Federico Malaspina. He was father of
2. Uberto Strozzi, who was of the Council of Mantua in 1425, and died 1544. He was father of Tommaso; and of Benedetto, 1459.
3. Tommaso II. died 1490. He had issue Massimiliano; Agostino, an Ecclesiastic, who died in 1502; and Benedetto, whose daughter Giovanna married Benedetto Tosabecchi (and had issue Sigismondo; Concordia, a Nun; and Maria who married Alessandro Chiocci).
4. Massimiliano Strozzi was celebrated Poet (1), who died in 1525. He married Francesca daughter of Baldassare Castiglione; and was father of Camillo; and Gio; whose daughter Livia married Annibale Soardi.
5. Camillo Strozzi died in 1562, leaving issue
6. Massimiliano Strozzi, who dying 1598, left Pompeo, and Camillo (who was father of Massimiliano 1618; and Leonora, who married 1611 Antonio Paramatti).
7. Pompeo Strozzi was knight of the Order of the Redeemer in 1628; and died in 1634. He was father of
8. Palla Strozzi Marchese, who in 1646 was knight of the Order of the Redeemer. He was father of
9. Pompeo Strozzi, who in 1687 was Governor of Porto; and died in 1699. He was father of
10. Palla Strozzi; who was father of

(1) Not mentioned by Crescimbeni.

11. Pompeo Strozzi, who had issue
12. Tommaso, Filippo and Giulio.

There are other persons of this name, and probably of this family, noticed in the *Dizionario Storico*; in *Crescimbeni* etc. but whose exact connection with this pedigree does not appear.

GIAMBATISTA STROZZI, whose volume of *Madrigals* 1593, 4.^o, is much esteemed, was unquestionably of this House. He died 1571, aged 67. He was son of Lorenzo; son of Frederic. See *Res Lit.* II, 94.

NICCOLO STROZZI, a Florentine, born 1590, who died 1654, was author of *Selve del Parnasso*; *Idilli*; *Sonetti*, much esteemed.

GIULIO STROZZI, author of *Venezia Edificata* 1624, who died 1636, was illegitimate.

OF CIRIAC STROZZI (p. 22). See *Libri Duo de Republica, Græcæ Florentiæ, apud Juntas, 1562, 4.^o*

The present Duke de' Strozzi still supports the honour and credit of this Family at Florence.

Geneva, 3 Nov. 1821.

S. E. B.

ODE.

THE SPIRIT OF STROZZI.

Written at Geneva, Nov. 1. 1821.

I.

November's misty veil
Thick gather'd over Leman's rolling Lake :
The leaf grew sere and pale;
And every whisper'd gust began to shake
The dying foliage on the lawn;
When visions of the past
Their shadows on my muse-rapt fancy cast;
And I again conversed with Sprites of ages gone!

II.

In stole of awful white
Came Strozzi brandishing his brilliant spear;
His eyes all gleam'd with light;
And high he seem'd with joy his head to rear.
He pointed to the smiling vale,
Where Arno's banks, array'd
With fairy structures glittering thro' their shade,
Of Arts and Letters tell the long-departed tale!

(27)

III.

« Where is the scepter'd wand,
That fierce Ambition, in his vain desire,
Grasp'd with relentless hand? »
He said; and as he spake, a brighter fire
The gleaming laurel round his head
Shot to my dazzled view:
Each leaf assumed a light of emerald hue;
And all around his form a blaze of fame was spread.

IV.

« The race survives no more!
Lived not the Sires of those, who bear the sway,
When death's sepulchral door
O'er the last relic closed the beams of Day!
It was a feeble, feverish Power,
That, rear'd in wrong, would raise
Its very base to every fitful breeze;
The rod usurp'd but waved in scorn its transient hour!

V.

« But Strozzi's race await
A more enduring life; an humbler name;
Yet calmer, happier fate!
Bnoyant on Time's swift stream is virtuous Fame!
Behold my Castle smiling stand
Th' assaults of crumbling Age!
It scorns the tyrant's sword; th' usurper's rage;
Wave yet, ye Crescents (1), wave again o'er Arno's strand!

(1) The armorial insignia of Strozzi.

VI

The light more brightly blazed ;
And in a stream transpierced the vapoury Lake ;
When more intent I raised
Mine ear to catch the tones the Spirit spake :
But in an instant came a cloud ;
And all was dark and still :
Yet ceased not on my sense those tones to thrill ;
I mused ; and with bent knee to Virtue's power I bow'd (1) !

(1) The reader must recollect that this triumph over the MEDICIS is spoken in the character of PETER STROZZI. The author does not mean to join in the vulgar or prejudiced attacks on the government or character of these Princes. They had their vices ; but they had their brilliant qualities also. STROZZI's opposition to them , however , was perfectly justifiable and heroic ; and the survival of his family is a fact , which it is pleasing to contemplate.

.....



